

La Biblioteca della Fondazione Natalino Sapegno

Nella sede di Morgex, completate l'acquisizione e la catalogazione dei libri appartenuti allo studioso

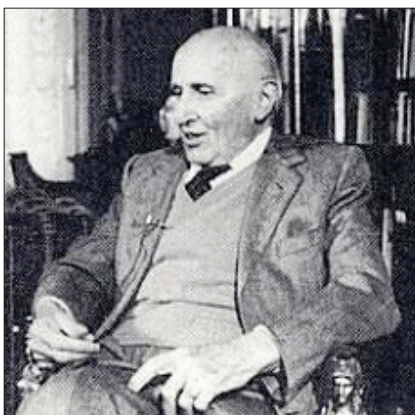
Malvina Jacquemod

Biblioteca regionale di Aosta

Giulia Radin

*Fondazione Sapegno, Morgex
segreteria@sapegno.it*

Nell'autunno del 1989, pochi mesi prima di spegnersi, il critico e storico della letteratura Natalino Sapegno espresse il desiderio di lasciare la sua biblioteca e il suo archivio alla Valle d'Aosta, la regione dove era nato nel 1901. Alla sua terra natale era poi tornato fedelmente tutti gli anni, dopo che la sua carriera lo aveva portato prima a Ferrara, poi alle Università di Bologna, Palermo e Roma, dove ha tenuto la cattedra di letteratura italiana dal '37 al '71. Nel gennaio 1992, su iniziativa della Giunta regionale della Valle d'Aosta e della famiglia Sapegno, è stata istituita la Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno", con lo scopo di "promuovere gli studi e le ricerche nell'ambito delle letterature italiana e francese; favorire l'accesso dei giovani alle discipline umanistiche e creare le condizioni per un rapporto continuativo tra la ricerca storico-letteraria e la scuola [...]; favorire lo scambio e la diffusione di informazioni nell'ambito culturale italiano ed europeo oltre che valdostano [...]; favorire ogni iniziativa utile al progresso degli studi e delle ricerche, in particolare promuovendo e organizzando, anche con enti pubblici e privati italiani e stranieri, convegni, seminari, incontri di interesse culturale e scientifico" (art. 3 dello Statuto). Seguendo queste linee-guida, nei suoi quasi vent'anni di vita la Fondazione Sapegno ha dato vita a un'intensa attività di promozione cultu-



Natalino Sapegno nella propria abitazione romana (1989)

rale, organizzando eventi di forte richiamo e di alto livello scientifico, curando molte e importanti pubblicazioni e qualificandosi in campo nazionale e internazionale come una delle istituzioni più accreditate nell'ambito della ricerca umanistica.

Il progressivo sviluppo della sua attività ha spinto la Regione Valle d'Aosta ad assegnarle come sede l'imponente Tour de l'Archet di Morgex, un castello altomedievale appositamente restaurato. L'insediamento nella prestigiosa struttura ha finalmente permesso l'acquisizione di tutti i volumi dell'importante biblioteca appartenuta a Sapegno, inventariati sin dal 1992 da sua figlia Silvia e da Bruno Germano, direttore del Centro studi, ma rimasti in gran parte nell'abitazione romana del critico per mancanza di spazio nella sede aostana della Fondazione.

Un contributo straordinario di 40.000 euro stanziato dalla Compagnia di San Paolo ha permesso alla Fondazione di avvalersi della collaborazione di tre catalogatrici esterne, Alessandra Basso, Malvina Jacquemod e Maria Schirripa, che hanno provveduto nell'ultimo anno alla creazione di un catalogo digitale del Fondo Sapegno, consultabile ora sul sito <www.sapegno.it>.

Dopo un'accurata analisi dei prodotti in commercio, è stato adottato il software Bookmarkweb, applicativo sviluppato da Comperio srl di Stanghella (Padova) per le biblioteche scolastiche e i centri di documentazione. Si tratta di un programma concepito interamente su piattaforma open source che opera via web, offrendo alla biblioteca molteplici vantaggi, tra i quali, oltre al notevole risparmio economico (aspetto non trascurabile per una fondazione dai piccoli bilanci), la possibilità di operare da qualsiasi postazione collegata alla rete e di consultare, anche da casa, il catalogo, sempre aggiornato in tempo reale. Parallelamente, la possibilità tecnica di interrogare il catalogo del Centro studi anche attraverso l'OPAC del Sistema bibliotecario valdostano (che utilizza l'applicativo Clavis NG CE) potrà ampliare notevolmente la visibilità, a livello regionale, del fondo sapegniano, mentre il servizio di hosting offerto libererà la Fondazione dai costi e dalle incombenze derivanti dalla gestione di un server.

Unitamente alla catalogazione, il contributo della Compagnia di San Paolo ha permesso la collocazione di tutti i volumi di Natalino Sapegno nelle sale della Tour de l'Archet e nel magnifico *donjon* centrale, che ospita sette piani di librerie pensili, sospese attraverso cavi di acciaio al tetto della struttura. La collocazione e la segnatura dei libri riflettono la loro ubicazione nella biblioteca privata del critico, che aveva distinto, nei due piani della sua abitazione, una "biblioteca di lavoro", vicina alla scrivania, e una "biblioteca ideale", nella quale aveva raccolto i classici italiani e stranieri, quasi tutti elegantemente rilegati, che accoglievano i suoi ospiti e che ora adornano le pareti della quattrocentesca "Sala dei Classici". La biblioteca di lavoro, originariamente collocata al piano superiore, dove il critico aveva organizzato il suo

studio, comprende invece numerosi saggi critici, e in particolare le opere su Dante Alighieri (che Sapegno aveva già raccolto in una sezione autonoma in occasione della stesura del suo commento alla *Divina Commedia*), e ora sono disposti nella "Sala della Critica"; i saggi storici e filosofici collocati nel primo piano della "Torre dei Libri", con i testi critici dedicati alla letteratura straniera; e infine l'importante fondo novecentesco, che ha trovato posto in uno degli ambienti più importanti del castello, adibito a sala di consultazione e rinominato "Sala del Novecento". Molti dei volumi che compongono quest'ultima sezione vennero donati a Sapegno dagli autori o dagli editori: dalla prima edizione degli *Ossi di seppia* di Eugenio Montale (P. Gobetti, 1925), che il critico ebbe in dono da Piero Gobetti e che recensì sul "Baretti" nel '26, a quella delle *Città invisibili* di Calvino (Ei-



Morgex: Veduta della Tour de l'Archet dal cortile interno

naudi, 1972), che valse quell'anno all'autore il prestigioso Premio dell'Accademia dei Lincei (sul libro si legge infatti: "A Natalino Sapegno/ per dimostrare che i Lincei/ non incoronano uno scrittore inoperoso.../ Italo Calvino/ 16.11.72"), a quella del *Dolore* ungarettiano (Mondadori, 1947), con la quale il poeta ringraziò il collega Sapegno per averlo sostenuto permettendogli di riprendere l'insegnamento nell'Ateneo romano ("Per Natalino Sapegno/ Con affetto fraterno/ Giuseppe Ungaretti").

La presenza di numerose dediche autografe, di annotazioni manoscritte, di volumi interfoliati, ha orientato la catalogazione (condotta secondo le regole SBN) nel senso di un arricchimento dell'area delle note, nella quale sono state trascritte le dediche e le note di possesso, ed è stata segnalata la presenza di annotazioni e di appunti per fornire il maggior numero di informa-

zioni agli utenti e invitarli a consultare, fra tutti gli esemplari posseduti dalle biblioteche italiane, quello arricchito delle annotazioni sapegnane, utili a numerosi ricercatori. Pari attenzione è stata riservata all'area dell'edizione, nella quale si è deciso di evidenziare l'elevato numero di prime edizioni che compongono la biblioteca sapegnana, mettendo così in luce il suo precoce e costante interesse per la letteratura contemporanea.

Un nucleo di particolare pregio scientifico del fondo Sapegno è costituito dall'imponente emeroteca, che comprende diverse riviste letterarie e culturali difficilmente reperibili in altre biblioteche italiane: fra le altre, "Présence", periodico stampato in lingua francese a Roma subito dopo la liberazione della città, le riviste romane "Stagione", "La Ruota", "Ponte Sisto", la genovese "Espero", la milanese "Cronache Latine" e, naturalmente, le torinesi "Energie Nove", "Il Baretti", "La Rivoluzione Liberale", "Primo Tempo".

Quanto ai testi che costituiscono la sterminata bibliografia sapegnana (composta da quasi 500 voci), si è scelto di approfondire la descrizione dei lavori del critico mediante accurati spogli delle sue opere, delle miscellanee cui ha partecipato, dei numerosi estratti. Isolato dal critico in una sezione autonoma, questo materiale è stato collocato in prossimità dell'Archivio, di cui è parte integrante: una volta completata anche la catalogazione delle carte appartenute a Natalino Sapegno, l'utente avrà così modo di compiere una ricerca complessiva sul suo lavoro edito e inedito.

In questi ultimi anni la Fondazione Sapegno ha acquisito altri importanti lasciti: nel 2000 la famiglia Momigliano Levi ha donato la sezione letteraria della biblioteca di



La “Sala del Novecento”, destinata alla consultazione

Giulio Augusto Levi (1879-1951), di cui la Fondazione si propone di completare la catalogazione nei prossimi mesi. In particolare, dato il pregio dei volumi antichi appartenuti a Levi, il riversamento informatico del catalogo dei Fondi antichi Levi e Sapegno (edito da Nino Aragno nel 2001 con il titolo di *Sebbene spero di non diventar mai un bibliofilo*) comporterà alcune integrazioni alle schede e un aggiornamento dei dati. Tale approfondimento intende promuovere la conoscenza del Centro studi e valorizzare il materiale conservato presso la Fondazione Sapegno, anche attraverso un ciclo di esposizioni (per l'estate 2012 è già prevista a Morgex una mostra dei libri antichi) e il progetto didattico “La Torre dei Libri” (in corso di elaborazione), volto a far riflettere gli studenti delle scuole secondarie superiori sui radicali cambiamenti prodotti dalla stampa e far prendere loro contatto con le tecniche di produzione

del libro dal Cinquecento ai nostri giorni.

Un altro importante lascito che certamente permetterà alla Fondazione di approfondire il contatto con le scuole e di coadiuvare gli insegnanti nella promozione della lettura è la “Collezione Mafrica”, una ricchissima raccolta di fumetti e libri per ragazzi (della quale è di-

Per informazioni:

Centro di studi storico-letterari
Natalino Sapegno
Place de l'Archet 6,
11017 Morgex (AO)
tel. 0167.235979;
sito web <www.sapegno.it>

La Fondazione Sapegno è aperta dal Lunedì al Giovedì, dalle 9 alle 17.30; il venerdì dalle 9 alle 13. Per la consultazione dei fondi librari e archivistici è necessario concordare un appuntamento scrivendo a: segreteria@sapegno.it

sponibile un inventario online, in formato pdf, sul sito della Fondazione) donata al Centro studi nel 2005 dalla vedova di Demetrio Mafrica (1943-2005). Anche in questo caso il complesso lavoro di catalogazione avverrà di pari passo con l'organizzazione di mostre e di percorsi tematici, finalizzati allo studio delle peculiarità letterarie di un genere considerato per molto tempo “minore”. Parte del lavoro verrà condotto dagli stagisti (universitari e liceali) che ogni anno la Fondazione accoglie per un periodo di formazione e di apprendimento delle tecniche biblioteconomiche.

Abstract

The digital catalogue of the library fund belonging to Natalino Sapegno (1901-1990), which was donated by him to the Region of Valle d'Aosta, is finally available. The Natalino Sapegno Foundation, after having transferred to its new venue in the Tour de l'Archet in Morgex, has succeeded in cataloguing and arranging the critic's volumes, which are now ready for consultation by scholars, together with his archives.

In the months to come, the Centre will continue cataloguing the other legacies left by him, in particular the collection of comics and popular literature gathered by Demetrio Mafrica.